

Il castello di Massazza svela i suoi segreti

Evento. Il maniero biellese è stato inserito nel circuito della "Settimana della Cultura" organizzata dal Ministero e in calendario dal 25 al 30 marzo

SIMONA ROMAGNOLI
MASSAZZA

Oggi è anche conosciuto come Rocca dei Cavallari, per molti resta il castello di Massazza: l'insediamento è stato scelto, unico rappresentante tra i manieri biellesi, quale meta della visite guidate proposte in occasione della «Settimana della cultura», appuntamento promosso dal Ministero dei Beni Culturali e dalla Regione Piemonte.

L'evento, organizzato per valorizzare e far conoscere luoghi poco noti presenti sul territorio nazionale, attraverso l'organizzazione di conferenze, incontri, spettacoli e visite guidate, si svolgerà da martedì 25 a domenica 30.

Arroccata su uno sperone della Baraggia, probabilmente d'origine celto-ligure, poi passato ai Romani e successivamente divenuto fortificazione Longobarda, la rocca di Massazza fu probabilmente incastellata intorno all'anno Mille. Tipico borgo difensivo Medioevale, veniva utilizzato come deposito di derrate, prodotti agricoli e ricovero delle greggi stanziali nella zona. Vi si conservano are celtiche con cappelle votive e testimonianze di epoca templare che riportano i simboli della croce di San Maurizio trifogliata. Caratterizzato dall'alta torre in scapoli di sasso e da una rocchetta viscontea con tipici merli Ghibellini, presenta all'interno una cappella dedicata a Sant'Antonino e a Sant'Anna, che conserva un'abside romanica, alcuni affreschi tre-



centeschi e uno dei più antichi altari del Biellese.

Di proprietà dei Guala di Casalvolone nel 1200 e, per tutto il 1300, dei Visconti di Milano, che intervennero sul maniero caratterizzandolo con diverse monofore tipiche dei castelli lombardi, fu possedimento della famiglia Avogadro. Dopo un periodo di abbandono e decadenza, dal 1978 la rocca è proprietà della famiglia Cavallari, che ne sta curando il recupero, sia come abitazione sia come luogo per ospitare eventi, mostre e fiere.

Nel corso delle sei giornate dedicate al patrimonio architettonico e culturale italiano, l'ingresso ai siti pubblici (biblioteche, musei, archivi e palazzi) sarà gratuito, mentre per le dimore private è previsto un costo concordato che, per quanto riguarda il castello di Massazza, sarà di 5 euro (gratuito per gli under 12). Info: 0161/85.20.20.

Il castello di Massazza

E' entrato nell'elenco del ministero dei Beni Culturali. Sarà aperto al pubblico dal 25 al 30 marzo

Iniziativa

Le Giornate del Fai Appuntamento ad aprile

In tema di valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico e architettonico, sabato 5 e domenica 6 aprile, il «Fondo Ambiente Italiano» propone le «Giornate del Fai». Il programma di quest'anno prevede un percorso che partirà dal Battistero e da Palazzo Oropa, sede del Comune (dove sarà possibile visitare la sala consigliere), per proseguire verso il borgo del Piazzo dove, per l'occasione, verrà aperta al pubblico la casa di Carlo Antonio Coda (primo storico biellese) divenuta poi casa circondariale. Per la gestione delle visite, il Fai sta coinvolgendo gli

studenti delle scuole medie superiori: oltre 200 ragazzi, iscritti al triennio di Bona, liceo Classico, liceo Scientifico e Iti, stanno seguendo un corso di formazione per acquisire le informazioni da trasmettere al pubblico. Sono previste anche visite guidate in lingua inglese affidate ai ragazzi dell'indirizzo linguistico del liceo Classico ad alcune classi del liceo Scientifico tecnologico dell'Iti. Sabato 4, inoltre, gli allievi della IV A del Socio-psico-pedagogico, proporranno una visita a Palazzo Oropa riservata agli alunni delle quinte elementari della città.

[S. RO.]